



MADE IN BASILICATA

MESSA SU NEL 2002 DA GIOVANI PROFESSIONISTI MATERANI, SI OCCUPA DI PROMOZIONE DELLA COMUNICAZIONE VISIVA E DELL'IMMAGINE DI QUALITÀ. PORTANO IL CINEMA NEI LUOGHI DI GRANDE FASCINO, NEI QUARTIERI DI PERIFERIA, NEI PAESINI SPERDUTI LADDOVE IL CINEMA NON ARRIVA

Cinefabbrica: le sedie le portiamo noi





Filippo Olivieri

In un contesto sociale che pare aver perso i valori della relazione, del contatto umano, della condivisione dei luoghi e degli spazi, la loro idea si offre come una opportunità per “saldare” la gente, riunendola per una nobile ragione: vedere un film. Al cinema? No, sotto casa.

Una idea originale, forte, innovativa, ardita che nasce dalla passione verso il cinema. Così inizia, nel 2002, la storia di Cinefabbrica per portare il cinema ambulante nelle città, nei rioni, nei vicinati, laddove è possibile raccogliersi e vivere una serata diversa.

Una storia dai toni quasi romantici, che nasce dal desiderio di questi giovani professionisti della comunicazione di offrire alla gente comune un motivo di interesse da condividere, chiedendo in cambio la disponibilità ad aprirsi, a raccontare la propria storia, il proprio microcosmo di relazioni, a descrivere la quotidianità dei giorni che scorre nelle strade di un quartiere o di un vicinato.

Cinefabbrica, infatti, non è solo un “cinema che viaggia”, ma è anche una esperienza di narrazione sociale, attraverso la lettura e l'interpretazione di questi amanti e professionisti della telecamera, attenti a percepire e raccontare la gente, i luoghi, la storia, le storie.

In un mondo dove tutto ormai viaggia in maniera quasi esclusiva attraverso la rete, Cinefabbrica ha saputo coniugare gli strumenti del domani con le usanze di ieri, capaci di suscitare antichi e mai sopiti sentimenti.

L'annuncio che anticipa l'arrivo del furgone di Cinefabbrica è degno di essere citato integralmente: “Scendi signora scendi, è

arrivato il Cinema Ambulante, il cinema gratis sotto casa tua...”.

A raccogliere l'invito di Cinefabbrica sono stati in tanti in questi anni, popolando luoghi, piazze, rioni e vicinati per stare insieme, incontrarsi, riacchiappare relazioni di normalità spesso offuscate dalla corsa quotidiana.

Cinefabbrica, invece, non va di corsa. Tutt'altro. L'occhio discreto e vigile della telecamera sa bene che per raccogliere le testimonianze della gente c'è bisogno di calma, di pazienza. Solo così diventa possibile cogliere l'essenza dei luoghi e dei saperi.

“E' una esperienza fantastica, sempre nuova, costantemente in divenire – dice Luca Acito, regista e fondatore di Cinefabbrica – perchè la nostra missione è quella di raccogliere, nel corso dei nostri viaggi itineranti, le memorie della gente comune, attraverso un attento lavoro di indagine. Il valore aggiunto della nostra operazione, l'elemento determinante che ci ha permesso in questi anni di girare e garantire al progetto un alto spessore culturale è la produzione dei reportage. In ogni paese – spiega Luca Acito - realizziamo un prodotto audio visivo a partire da una storia locale che sia identificativa del luogo ospitante. Il reportage viene poi proiettato all'interno della serata di cinema”.

Ecco, dunque, che la magia del cinema si incontra e si fonde con il fascino della normalità, del racconto dal taglio quasi antropologico che, nel tempo, ha arricchito l'archivio di Cinefabbrica, dove la varietà delle storie e la molteplicità dei luoghi narrati racchiude il valore di questa esperienza artistica e di ricerca.

Nel corso degli anni, il furgone di Cinefabbrica ha compiuto decine di migliaia di chilometri, portando il cinema nei



MADE IN BASILICATA

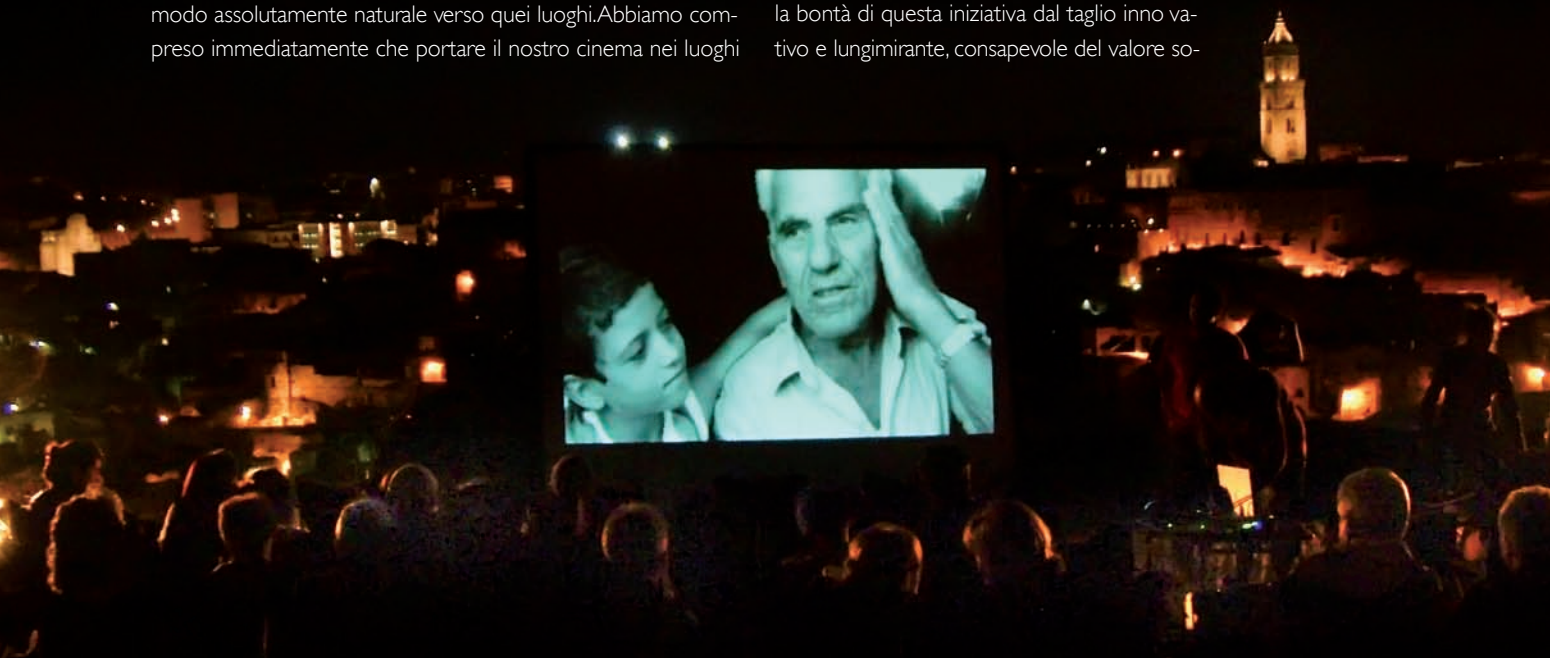
↳ luoghi più vari e nelle situazioni più diverse.

In questa varietà di esperienza, una in particolare merita di essere citata.

“Dopo pochi giorni dal terribile sisma che ha distrutto alcuni paesi d'Abruzzo – spiega Luca Acito – abbiamo avvertito una spinta emotiva e motivazionale straordinaria, che ci ha spinto in modo assolutamente naturale verso quei luoghi. Abbiamo compreso immediatamente che portare il nostro cinema nei luoghi

della realtà”. L'esperienza artistica di Cinefabbrica ha affascinato anche molti nomi noti, che hanno regalato la propria presenza in occasione di eventi organizzati da Cinefabbrica: Mel Gibson, Monica Bellucci, Luca Lionello, Hristo Jivkov, Philippe Antonello, Francesco Cabras, Ferzan Ozpetek.

Presenze prestigiose, che hanno raccolto la bontà di questa iniziativa dal taglio innovativo e lungimirante, consapevole del valore so-



del disastro poteva rappresentare una occasione offerta agli amici di Abruzzo per trovare un sollievo, seppure temporaneo, dai pensieri terribili che hanno sconvolto le vite e le coscienze di quella gente”.

Una scelta molto apprezzata, che ha regalato agli artisti di Cinefabbrica una straordinaria esperienza di umanità, di incontro, di condivisione.

“In quei giorni – racconta Luca Acito – abbiamo percepito un fortissimo bisogno, da parte della gente d'Abruzzo, di ritrovare al più presto la strada della normalità. La magia del cinema ha rappresentato, in questa chiave, una via privilegiata per lasciare spazio alla fantasia, al sogno, nonostante il dolore opprimente

ciò del cinema, quale strumento di aggregazione e di diffusione della cultura.

Ma Cinefabbrica è anche un veicolo commerciale interessante.

“Cerchiamo di sostenere gli oneri economici della nostra attività – conferma Luca Acito – proponendo soluzioni di sponsorship molto interessanti, che legano il marchio dello sponsor a quello di Cinefabbrica e a tutto il materiale informativo che viene distribuito in occasione delle proiezioni. Devo dire che, nonostante le difficoltà, sono in molti ad aver creduto nel nostro progetto, riconoscendo il valore della iniziativa ed il tangibile ritorno di immagine per il soggetto sponsor”.



Il viaggio di Cinefabbrica e di Luca Acito non si ferma. "E' vero, sono in partenza per la Giordania e subito dopo, per Parigi". Una vita in costante divenire, che coincide con il senso del viaggio, della ricerca, del movimento.

E' questa l'anima di Cinefabbrica, il cinema in movimento che nasce proprio a Matera, la città del cinema, scelta dai più grandi per girare film di grande spessore, "The Passion" su tutti. Proprio la molteplicità di realizza-

zioni cinematografiche ha generato una sempre maggiore consapevolezza delle opportunità connesse alla valorizzazione del territorio e, soprattutto, delle risorse professionali locali, che si sono formate fuori, nelle città dove le spinte artistiche sono forti e costanti, senza disdegnare di mettere al servizio le proprie competenze per lo sviluppo del territorio di appartenenza.

E' una scommessa per tutti. E Cinefabbrica, in questo senso, è pronta a raccogliere la propria parte di responsabilità e di impegno. ●

The Association "Cinefabbrica" originates from the meeting of several young professionals of the art world -cinema, theatre, media- sharing a common will to work in the service of culture.

Since its creation, in 2002, it has organised cultural events and offered audiovisual productions and services through a unique and innovative formula made of journey and survey, movement and observation, and the continuous displacement to places.

Cinefabbrica aims to create initiatives for promoting visual communication and quality image, events, and audiovisual, theatre and multimedia productions. Its cultural proposals start with cinema language and search for fusions with the other arts: theatre, dance and music.

Cinefabbrica is mostly focused on the territory and its resources. To this aim, in 2006 Cinefabbrica started a "nomadic" service setting itself up as a resource of cinema diffusion and documentation of the collective memory: the "Street Cinema".

It is a new experience which has achieved a kind of success which is higher than the expectations of those who had imagined it; a "self-sufficient" van, equipped with everything needed to bring cinema into neighbourhoods and squares, to every place where it is possible to stay together, meet each other and get one's story across, and also to collect the art boosts of the proposed film.

The "Street Cinema" has emphasized the value of cinema as an occasion for social relations, by only asking in return to the users their willingness to tell their history, their stories, in order to develop that archive of testimonies and anthropological research which are Cinefabbrica's real treasure.

The Street Cinema has also had particularly intense experiences, such as the one they had in L'Aquila.

After the devastating earthquake which destroyed a lot of towns in Abruzzi, the Street Cinema went there, in the places of disaster and desperation, to bring them the germ of rebirth, to meet that people's desire for "normality".

Film production and distribution companies engaged in this initiative by sending Cinefabbrica a lot of film, even first-run, to allow the inhabitants of the tent cities to enjoy the magic of cinema for a couple of hours. "Cinefabbrica is proud - says its President Enrico Ruggieri - to have given, even if for a very short time, the present of a gleam of normality to those people who were surely experiencing their most delicate moment". Cinefabbrica's initiative has gained the support of well-known personalities of the Italian cinema, as well as that of the viewers of Abruzzi.

In the course of its artistic history, which started in 2002, many famous names have participated in events promoted by Cinefabbrica: Mel Gibson, Monica Bellucci, Luca Lionello, Hristo Jivkov, Philippe Antonello, Francesco Cabras and Ferzan Ozpetek; famous personages who have been able to get the social value of this initiative, which is capable to generate culture, relationships, meetings and values.

Even the Association of UNESCO Cities has acknowledged the validity of Cinefabbrica's "Street Cinema" project, by defining it as original and effective in the promotion of territorial marketing.

And Cinefabbrica's journey goes on.